

IL DOPPIO FONDO

Di Emanuele Bellano

Collaborazione di Michela Mancini, Lorenzo Di Pietro, Norma Ferrara

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Paradise papers: dalle carte, dai 13,5 milioni di documenti provenienti dagli uffici offshore di Appleby è saltata fuori un'altra storia.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

In questa storia c'è l'imprenditore che ha patteggiato per bancarotta e i suoi soci, il mediatore che parla con il mafioso. Il parco fotovoltaico, le splendide spiagge alle isole Cayman, la multinazionale degli elettrodomestici e i suoi lavoratori. Li incontriamo davanti alla ex fabbrica di Electrolux a Scandicci, vicino Firenze. Il parcheggio è vuoto, i cancelli sono chiusi e il piazzale è abbandonato.

EMANUELE BELLANO

Qual era il prodotto finale che si produceva qui?

CARLO DONATO – EX DIPENDENTE ELECTROLUX

Il prodotto finale era il frigorifero. Praticamente da incasso e da esterno.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Quando produceva frigoriferi, la Electrolux impiegava fino a 700 operai. Nel 2008 la multinazionale svedese decide di chiudere. Parte un'operazione di salvataggio: milioni di soldi pubblici per riconvertire la produzione della fabbrica in pannelli solari.

GIANFRANCO SIMONCINI – ASSESSORE LAVORO REGIONE TOSCANA 2005 - 2010

La Regione Toscana ci ha messo circa 2 milioni.

EMANUELE BELLANO

Concretamente per fare?

GIANFRANCO SIMONCINI – ASSESSORE LAVORO REGIONE TOSCANA 2005 - 2010

Per fare la formazione dei lavoratori.

EMANUELE BELLANO

Il corso su che cos'era?

NATALINA BEVACQUA - EX DIPENDENTE ELECTROLUX

Il corso è, ci facevano vedere i film.

EMANUELE BELLANO

Su che cosa?

NATALINA BEVACQUA - EX DIPENDENTE ELECTROLUX

Ora i titoli non me li ricordo. Però veniva il professore ci portava i film perché tanto devono passare otto ore i ragazzi.

EMANUELE BELLANO

Era un modo per passare il tempo?

NATALINA BEVACQUA - EX DIPENDENTE ELECTROLUX

Si andava e si giocava, tanto per prendere i soldi alla Regione.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

La società che viene scelta per la riconversione è Isi, Italia Solare Industrie, del gruppo Mercatech. Oltre ai finanziamenti regionali riceve anche un contributo dalla multinazionale svedese.

CARLO DONATO – EX DIPENDENTE ELECTROLUX

La Electrolux per far sì che assumesse 370 dipendenti, per ogni dipendente ha versato oltre 61 mila euro.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

I soldi versati da Electrolux a Italia Solare Industrie sono 22 milioni. Le istituzioni, i sindacati e i vertici di Electrolux si riuniscono presso il ministero del Lavoro per firmare un accordo che fa contenti tutti. A vigilare c'è il ministro del Lavoro di allora: Maurizio Sacconi.

MAURIZIO SACCONI DAL TGR TOSCANA DEL 30.10.2008

È una sorta di patto con l'Italia che viene rinnovato da parte del gruppo Electrolux. E ovviamente sarà nostro compito monitorare che le cose vadano poi nella direzione giusta.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Il patto dura poco. Due anni dopo la fabbrica chiude i cancelli e tutti i dipendenti restano a casa.

RICCARDO FIORILLI - EX DIPENDENTE ELECTROLUX

Io senza lavoro, sono a carico suo sulle sue spalle e nessuno ci aiuta.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Una nuova chiave per capire quello che è accaduto la forniscono i Paradise Papers, emersi dall'archivio di Appleby, la società di servizi legali off-shore. Tra i documenti inediti emerge il ruolo di un fondo alle Isole Cyaman, usato dal gruppo Mercatech proprietario di Isi, come garanzia nel rilevare l'azienda in crisi Electrolux. A occuparsene sono gli avvocati dei dirigenti di Isi, Luca Lippolis e Gianandrea Rizzieri.

LUCA LIPPOLIS –EX LEGALE DIRIGENTI MERCATECH –ISI (AL TELEFONO)

Non mi ricordo proprio di nulla nel senso che probabilmente seguivo questa cosa in un team...

EMANUELE BELLANO

Insieme a Gianandrea Rizzieri. Non so se il nome del collega suo le dice qualcosa.

LUCA LIPPOLIS – EX LEGALE DIRIGENTI MERCATECH –ISI (AL TELEFONO)

Ah, Gianandrea Rizzieri allora deve chiedere a Rizzieri.

GIANANDREA RIZZIERI - EX LEGALE DIRIGENTI MERCATECH – ISI (AL TELEFONO)

Zero proprio, non vorrei che fosse qualche pratica più piccola seguita da qualche mio collaboratore, mi pare strano che proprio non mi ricordo.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

I due avvocati hanno forse la memoria corta. Anche perché dalle mail in nostro possesso, emerge chiaramente che sono stati molto attivi. E la pratica è tutt'altro che piccola. La storia di una grande azienda, Electrolux, che è in crisi e passa il cerino bollente ad un'altra: ad Isi del gruppo Mercatech. Il problema è che Mercatech aveva posto come garanzia dell'operazione un asset che era alle Cayman e che aveva già dato in garanzia a Banca Intesa per ottenere un prestito. Ecco alla cabina di regia c'erano seduti sindacati, regione Toscana, ministero del Lavoro. Il risultato è che 400 operai rimangono per strada, decine e decine di milioni di euro tra contributi pubblici e privati spariscono nel nulla. Sembra una normale storia di bancarotta. Non lo è perché c'è un filo rosso che porta ad un personaggio vicino a Matteo Messina Denaro, il capo di cosa nostra. Ce la racconta questa storia, Emanuele Bellano.

EMANUELE BELLANO

Che tipo di società è questa Mercatech che ottiene l'incarico e che mette tutti d'accordo?

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

È una società di fatto inesistente, nel senso che esiste ma non ha niente. È sempre risultato pacificamente dal registro imprese inglese.

EMANUELE BELLANO

Qual era il patrimonio di questa società?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Zero. Ma anche nel 2009 non c'è niente, non ha costi, non ha ricavi, non ha patrimonio, non ha crediti, non ha debiti, non ha niente.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Dietro il marchio Mercatech in realtà c'è un fondo di nome Antares, piazzato nell'off shore delle Cayman. Che non fosse rassicurante, l'aveva capito Banca Intesa a cui Mercatech aveva chiesto finanziamenti per 12 milioni.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Paradiso totale, societario, dell'anonimato, dove si può fare qualunque cosa, non si paga mai niente.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Anche gli spregiudicati legali dello studio off-shore Appleby tra una nuotata e l'altra si chiedono: "Come sia possibile che in Italia qualcuno pensi che un fondo alle Cayman possa fornire sufficienti garanzie per un prestito". Alla fine Banca Intesa lo concede ma dice: "Bisogna trasformare il fondo Antares da speculativo in fondo comune e dargli una veste diversa, inserendolo in una polizza in Lussemburgo". Il problema è che lo stesso fondo viene utilizzato dai manager di Mercatech-Isi come garanzia anche per mettere le mani sui 22 milioni di Electrolux e sul contributo pubblico di 2 milioni della Regione Toscana.

EMANUELE BELLANO

Questa documentazione che indica il fatto che la società che era proprietaria di Isi era una scatola vuota, sul suo tavolo è arrivata in quel periodo?

GIANFRANCO SIMONCINI – ASSESSORE LAVORO REGIONE TOSCANA 2005 - 2010

No, sul mio tavolo non è mai arrivata.

EMANUELE BELLANO

Gli stessi uffici della Regione che hanno fatto i controlli su Isi non si sono accorti di questo?

GIANFRANCO SIMONCINI - ASSESSORE LAVORO REGIONE TOSCANA 2005 - 2010

Ma gli uffici non è che risalgono. Gli uffici hanno verificato Isi ...

EMANUELE BELLANO

Cioè non risalgono alla proprietà.

GIANFRANCO SIMONCINI - ASSESSORE LAVORO REGIONE TOSCANA 2005 - 2010

No, no.

GIANFRANCO SIMONCINI - ASSESSORE LAVORO REGIONE TOSCANA 2005 - 2010

Questo controllo la Regione Toscana non lo doveva fare.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Alla guida di Isi durante l'operazione c'era Massimo Fojanesi.

EMANUELE BELLANO

La società Mercatech Ltd che era la società basata a Londra, insomma nel Regno Unito, quella è una società.

MASSIMO FOJANESI – EX AD ITALIA SOLARE INDUSTRIE

È una scatola.

EMANUELE BELLANO

Una scatola, la solidità finanziaria va ricercata più affondo, altrove.

MASSIMO FOJANESI – EX AD ITALIA SOLARE INDUSTRIE

Certamente.

EMANUELE BELLANO

Dove?

MASSIMO FOJANESI – EX AD ITALIA SOLARE INDUSTRIE

Eh, andava ricercata negli asset che il gruppo deteneva.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

L'asset è sempre il fondo Antares piazzato alle Cayman, che i manager di Mercatech – Isi avevano posto a garanzia già del prestito di Intesa. Ma né Governo, né Regione, e né Electrolux se ne accorgono. Noi ne veniamo a conoscenza oggi grazie alla fuga di notizie dei Paradise Papers.

MASSIMO FOJANESI – EX AD ITALIA SOLARE INDUSTRIE

Mercatech è stata appoggiata dal gruppo Intesa Sanpaolo e abbiamo ottenuto della finanza interessante.

EMANUELE BELLANO

A quanto ammonta il finanziamento che gli è stato concesso?

MASSIMO FOJANESI – EX AD ITALIA SOLARE INDUSTRIE

Intorno ai 10-12 milioni di euro complessivamente.

EMANUELE BELLANO

C'è per quello che ricorda lei una parte di questi finanziamenti che, come dire, Intesa non è riuscita a recuperare?

MASSIMO FOJANESI – EX AD ITALIA SOLARE INDUSTRIE

Che qualche finanziamento sia rimasto appeso ritengo di sì.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Ma Intesa Sanpaolo non si limita a finanziare il gruppo Mercatech.

EMANUELE BELLANO

Chi era Massimo Boccoli?

MASSIMO FOJANESI - EX AD ITALIA SOLARE INDUSTRIE

Era il nostro referente tecnico all'interno del gruppo Intesa.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Dai documenti il ruolo di Massimo Boccoli appare però ben diverso. Il rapporto tra lui, Banca Intesa e il gruppo Mercatech viene raccontato durante il processo da un'ex dipendente di Isi, Anna Maria Padula.

SIMONE SABATTINI – AVVOCATO FIOM CIGL

Lei usa il termine che addirittura "introduceva" Mercatech nelle riunioni.

EMANUELE BELLANO

A un certo punto viene citato un documento, un documento indicato come strettamente riservato.

SIMONE SABATTINI – AVVOCATO FIOM-CIGL

Era la presentazione che poi però Mercatech ha portato nelle varie riunioni.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Il documento è una presentazione del gruppo Mercatech. L'ha redatta la società Palladio Finance. A commissionarlo è stato proprio il dipendente di Intesa Sanpaolo, Massimo Boccoli. Quindi Intesa Sanpaolo si preoccupa di creare al gruppo Mercatech un biglietto da visita per introdurre il gruppo nel mercato italiano.

EMANUELE BELLANO

Fojanesi e gli altri dirigenti di Mercatech vantavano questo rapporto con Banca Intesa, per assumere credibilità nei confronti dell'operazione di Electrolux?

EVARISTO AGNELLI – EX FIOM-CGIL

Son venuti e ci hanno detto che Banca Intesa gli aveva fatto una linea di credito, che poi è stato verificato ed era vero.

EVARISTO AGNELLI – EX FIOM-CGIL

Se la banca, una delle banche più importanti d'Italia mi dà una linea di credito, a me, io penso che io sia credibile, sennò non me le dà.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Alla fine con il finanziamento di Banca Intesa in tasca erogato per altri progetti industriali e un piano imprenditoriale fantasioso i dirigenti del gruppo Mercatech convincono tutti di poter rilanciare il sito Electrolux.

EMANUELE BELLANO

E nessuno ha detto guardate che questo gruppo in realtà non ha consistenze finanziarie per fare quello che dice di voler fare.

GIANFRANCO SIMONCINI - ASSESSORE LAVORO REGIONE TOSCANA 2005 - 2010

Torno a dire, noi purtroppo ce ne siamo resi conto nel momento in cui qualcuno aveva fatto la scelta e qualcun altro l'aveva sostenuta.

EMANUELE BELLANO

Quando però ormai i buoi, come dire, erano scappati, avete chiuso il recinto quando i buoi erano già fuori.

GIANFRANCO SIMONCINI - ASSESSORE LAVORO REGIONE TOSCANA 2005 - 2010

Appunto, ma la scelta l'ha fatta Electrolux.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Electrolux prima di affidare il sito industriale di Scandicci a Mercatech commissiona un'analisi per sondare la consistenza finanziaria del fondo Antares.

GIAN GAETANO BELLAVIA- ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Questo valutatore alla fine dice: "Guardate, prendetevi quello che vi pare però non sperate di recuperare dei soldi da queste cose qua", d'altra parte, al di là di tutto è un fondo delle Cayman.

EMANUELE BELLANO

Ecco, chi ha commissionato e poi ricevuto questo studio, era a conoscenza del fatto che quella garanzia di fatto era fasulla.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Beh, fasulla, diciamo che non era escutibile, quindi non era una garanzia se non è escutibile. Certo che era a conoscenza, è scritto molto chiaramente.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Electrolux sapeva che il fondo Antares non era aggredibile ma è stata zitta. E chi doveva vigilare su tutta l'operazione, cioè il ministero del Lavoro?

EVARISTO AGNELLI – EX FIOM CGIL

Han detto che era un fondo come tanti fondi che ci sono.

EMANUELE BELLANO

Comunque affidabile, solido?

EVARISTO AGNELLI – EX FIOM-CGIL

Un fondo compatibile han detto, più che solido compatibile con l'operazione.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Ricapitolando è la cronaca di un fallimento annunciato, il gruppo Isi – Mercatech fallisce. Vengono condannati i manager Paolo Corapi, Raffaele Piacente, Cary Masi con l'accusa di bancarotta fraudolenta. Invece a Stefano Cevolo e Massimo Fojanesi che ha patteggiato anche quella l'accusa di truffa. Si scopre dopo che il fondo alle Cayman non è escutibile, e poi quando si tratta di andare a cercare le decine di milioni di euro, contributi pubblici e privati, si scopre che i soldi, come un fiume carsico, filtrano e scompaiono nel sotterraneo salvo poi riapparire chissà dove. Basta seguirli.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Quando Isi, Italia Solare Industrie, chiude per sempre i cancelli e tutti gli operai rimangono a piedi si aprono le casse della società: i tecnici del tribunale trovano 14 milioni di debiti. Seguendo la pista del denaro si scopre che 2 milioni sono finiti alla Mercatus Operae, società controllata da Malta e poi tornano nella disponibilità proprio dei manager del gruppo Merchatech-Isi. Stefano Cevolo, Cary Masi e Massimo Fojanesi.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Altri 350 mila euro finiscono nei conti di un ristorante a Roma.

EMANUELE BELLANO

Di chi era la proprietà?

MASSIMO FOJANESI – EX AD ITALIA SOLARE INDUSTRIE

Un 10 per cento era mio.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

249 mila euro dai conti di Isi sono poi stati spesi da Fojanesi per comprare piastrelle destinate alla sua abitazione vicino Roma.

MASSIMO FOJANESI – EX AD ITALIA SOLARE INDUSTRIE

Quelle piastrelle non erano per la mia abitazione ma erano per Italia Solare Industrie. Guardi a me non è rimasto assolutamente niente.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Ma la fuga di denaro più articolata viene fatta creando una società in Sicilia che dovrebbe installare pannelli solari e riguarda un parco fotovoltaico a Ciminna vicino Palermo.

RINO GIACALONE - GIORNALISTA

Questo è uno dei parchi che sono stati realizzati con l'autorizzazione di Cosa nostra. E quindi spuntano fuori i facilitatori.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

A creare il contatto tra i manager di Mercatech-Isi e i siciliani è un elettrotecnico di terni, Giovanni Lanari.

GIOVANNI LANARI - IMPRENDITORE

Io in Sicilia ho, c'avevo un socio.

EMANUELE BELLANO

Che si chiama?

GIOVANNI LANARI - IMPRENDITORE

Saladino.

EMANUELE BELLANO

Melchiorre Saladino.

GIOVANNI LANARI - IMPRENDITORE

Melchiorre Saladino.

EMANUELE BELLANO

In questo progetto Saladino che ruolo aveva, che doveva fare?

GIOVANNI LANARI - IMPRENDITORE

Saladino è l'uomo da fatica.

EMANUELE BELLANO

Cioè?

GIOVANNI LANARI - IMPRENDITORE

Nel senso è quello che praticamente come siciliano riusciva ad andare a parlare, aveva la capacità da andare a parlare con la gente. Lì se non vai tutti i giorni a spipettà.

EMANUELE BELLANO

Cioè bisogna pagare per avere le autorizzazioni.

GIOVANNI LANARI - IMPRENDITORE

Pagare non credo, i pranzi e le cene sì.

EMANUELE BELLANO

Alle istituzioni, agli amministratori?

GIOVANNI LANARI - IMPRENDITORE

Alla gente che ti deve mandare avanti le cose.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Melchiorre Saladino è stato assolto nel procedimento giudiziario sulle autorizzazioni del parco Ciminna, patteggia invece una condanna per corruzione nella mega inchiesta Eolo, che svela l'infiltrazione mafiosa negli affari dell'energia rinnovabile. È definito il "problem solver", l'uomo che risolve i problemi. Infatti presenta a Lanari un personaggio chiave per ottenere le autorizzazioni per il fotovoltaico: Santo Sacco.

GIOVANNI LANARI

La prima volta a fare il sopralluogo a Ciminna ci siamo andati io, Saladino e Sacco.

EMANUELE BELLANO

Chi è Santo Sacco?

RINO GIACALONE- GIORNALISTA

I collaboratori di giustizia dicono che negli anni Ottanta nel suo ufficio di sindacalista della Uil di Castelvetro lui riceveva i pizzini destinati a Messina Denaro.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Santo Sacco, coinvolto nell'indagine "Mandamento" che ricostruisce le ramificazioni della mafia in Sicilia, è stato condannato per associazione mafiosa.

EMANUELE BELLANO

Il fatto che Santo Sacco fosse collegato ad ambienti malavitosi, mafiosi. Insomma come è venuto fuori.

GIOVANNI LANARI - IMPRENDITORE

Io se avessi sentito solo la puzza dei collegamenti mafiosi io ci sarei andato lontano cento miglia.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

E invece Lanari ottiene le autorizzazioni "chiavi in mano" per il parco fotovoltaico. Saladino viene pagato 1 milione e 100 mila euro, soldi prelevati da Isi, quelli che dovevano essere destinati ai lavoratori dell'Electrolux.

GIOVANNI LANARI - IMPRENDITORE

Noi siamo campagnoli, c'è un vecchietto da noi che dice in Italia così si nasce, così si muore e così si campa se Dio vuole, rubando. Capito?

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Questa è la morale secondo il mediatore Lanari. Specifichiamo che l'attuale gestione del parco fotovoltaico a Ciminna, la Silver Ridge Power è completamente estranea ai fatti. Qual è invece la morale di tutta la storia che si è potuta consumare nella totale indifferenza. Anche quella del ministero del Lavoro, il ministro Sacconi che all'epoca aveva detto "continueremo a controllare", l'aveva detto ai tg, l'avete sentito, a noi oggi risponde: "Ma il mio era solo un atto formale". E poi c'è banca Intesa che aveva prestato a Mercatech un finanziamento, avendo a garanzia quell'asset che non era escutibile alle Cayman, sapeva che Mercatech l'aveva posto anche su un altro tavolo e che non era possibile porlo a garanzia? Ecco, se sapeva, perché è stata zitta? Questo mosaico l'abbiamo potuto ricostruire grazie ai documenti che sono fuoriusciti dai Paradise Papers. Questo dimostra quanto sia importante fare la lotta ai paradisi fiscali. Ora la lista nera dei 17 paesi che il commissario Moscovici aveva promesso è pronta. È uscita ma dentro non ci sono, la classica montagna che ha partorito il topolino, non ci sono i paesi più compromessi usciti dalle carte dei Panama Papers e dai Paradise. Non ci sono per esempio né le Cayman né Malta, che continua a cannibalizzare fiscalmente gli altri paesi membri.